



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Giuseppe Rosario MAZZEO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
30	23/03/2026	207	01	01

Oggetto:

DRD n. 8 del 29.05.2017 - Aggiornamento dei compensi forfettari per lo svolgimento dell'attività di coltivatore custode e approvazione prescrizioni tecniche per ulteriori specie erbacee iscritte al Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione. Allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione, con il Regolamento del 3 luglio 2012, n. 6, si è dotata di un modello organizzativo basato su diversi strumenti operativi, tra i quali le Banche regionali del germoplasma, l'Elenco regionale dei Coltivatori custodi e il Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (di seguito Repertorio);
- b. la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 260 del 15 maggio 2017, ha approvato la disciplina attuativa del Regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012 per la salvaguardia delle risorse genetiche a rischio di estinzione ed ha demandato alla *"Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali"*, EX DG 50.07.00, attualmente codificata DG 207.00.00, di approvare tutti gli ulteriori adempimenti di natura tecnico-amministrativa da essa scaturenti;
- c. l'ex Unità Operativa Dirigenziale *"Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"* (UOD 50.07.06), è stata incaricata dalla DG 50.07 alla realizzazione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dal Regolamento n. 6/2012 (DRD n.697/2014 della DG 50.07.00);
- d. con DRD n. 74 del 10.05.2016 sono state iscritte al Repertorio regionale, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del Regolamento n. 6/2012, n. 256 Risorse Genetiche Vegetali (RGV) di cui n. 82 erbacee appartenenti a 18 specie (Allegato A) e n. 174 legnose da frutto appartenenti a 5 specie (Allegato B);
- e. sono state iscritte al Repertorio n. 2 varietà locali da conservazione: Patata *"Riccione (o Riccia) di Napoli"* con il suddetto DRD n. 74/2016 (Allegato C) e il pomodoro *"Fiaschello battipagliese"* con DRD n. 216 del 18.11.2016;
- f. con DRD n. 8 del 29.05.2017, ad oggetto *"Adempimenti tecnico-amministrativi. Allegati"* la UOD 50.07.06 ha approvato, tra l'altro, le prescrizioni tecniche e i compensi forfettari per lo svolgimento dell'attività di coltivatore custode, relativamente alle n. 18 specie erbacee e alle n. 5 specie legnose da frutto di cui al punto d);
- g. con DRD n. 7 del 13.02.2018, sono state iscritte al Repertorio n. 2 varietà di Melograno, ai sensi del DRD n. 102 del 14.04.2017;
- h. nella precedente programmazione del PSR 2014/2022 la Regione Campania ha realizzato, attraverso la Mis. 10.2.1, iniziative inerenti alla conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità vegetale, con un approccio integrato di conservazione *"ex situ"*, a cura delle Banche del germoplasma, ed *"in situ"*, a cura dei Coltivatori Custodi, iscritti all'Elenco regionale, ai quali le Banche del germoplasma riconoscevano i compensi forfettari previsti dal DRD n. 8/2017 sopra indicato, per ciascuna delle specie erbacee e/o legnose da frutto iscritte in Repertorio col DRD n. 74/2016 – allegato A e B;
- i. l'Unità Operativa Semplice *"Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito"*, di seguito denominata UOS 207.01.01, è attualmente responsabile della realizzazione delle attività riguardanti l'agrobiodiversità, giusta DGR n. 408/2024;
- j. il Repertorio regionale delle RGV a rischio di estinzione è stato arricchito, a seguito dei risultati delle caratterizzazioni ottenute con la Mis. 10.2.1 e della Mis. 16.1. - Azione 2 - della precedente programmazione comunitaria, di ulteriori n. 34 RGV appartenenti a diverse specie, di cui n. 6 di nuova introduzione: **Grano tenero e Grano duro** (DRD n. 47 del 19.02.2024), **Pisello, Scarola, Pero e Olivo** (DRD n. 5 del 19.02.2026);

CONSIDERATO che:

- a. con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;
- b. con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;

- c. con Decisione di esecuzione n. C (2025) 8022 finale del 27/11/2025 la Commissione europea ha approvato la modifica n. 5 al Piano Strategico versione 6.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
- d. con successiva Decisione di esecuzione n. C (2026) 745 finale del 11/02/2026 la Commissione europea ha approvato la modifica n. 6 al Piano Strategico versione 7.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
- e. con Deliberazione n. 51 del 19/02/2026 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle modifiche del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 8022 finale del 27/11/2025 – PSR versione 6.1 e con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 745 finale del 11/02/2026 – PSR versione 7.1;
- f. con Decreto n. 69 del 06/03/2026 è stata approvata la versione 7.0 del “Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027”, aggiornato ai sensi della versione 7.1 del PS PAC 2023-2027, che include, tra l'altro, la tipologia di intervento ACA 16, relativa alla “Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità”, il cui bando di attuazione è *in itinere*, che prevede di finanziare anche azioni mirate alla conservazione delle Risorse Genetiche Vegetali (RGV) a rischio di estinzione, con il medesimo approccio integrato di conservazione, *“in situ”* ed *“ex situ”*, già adottato con la Mis. 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020;
- g. nell'ambito delle tipologie di spesa ammissibili a favore delle Banche del germoplasma (beneficiari dell'intervento ACA 16) sono previsti i rimborsi spesa forfettari per l'affidamento agli agricoltori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione *in situ/on farm* di risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione iscritte al Repertorio, in analogia a quanto già previsto nella precedente programmazione comunitaria;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- a. aggiornare i compensi forfettari approvati con il DRD n. 8/2017, per l'attività di coltivatore custode delle RGV appartenenti alle n. 18 specie erbacee e n. 5 specie legnose da frutto iscritte al Repertorio con il DRD n. 74/2016 – allegato A e B;
- b. determinare i compensi forfettari e le prescrizioni tecniche per le specie erbaceo grano tenero, grano duro, patata, pisello e scarola;
- c. determinare i compensi forfettari per le specie legnose da frutto melograno, pero e olivo;

VISTE:

- a. la nota prot. n. 0477842 del 26 settembre 2025, con cui la UOS 207.01.01 ha inoltrato specifica richiesta di aggiornamento dei compensi per i coltivatori custodi al “Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria” (CREA), in particolare al Centro di ricerca per la difesa e la certificazione” (DC) per le specie erbacee e al “Centro di ricerca per l'olivicoltura, la frutticoltura e l'agrumicoltura” (OFA) per le specie legnose da frutto;
- b. la nota di riscontro del CREA-OFA prot. n. 0085462 del 17.11.2025, acquisita al prot. regionale n. 0632001 del 18.11.2025, con la quale è stato comunicato l'aggiornamento del compenso forfettario da riconoscere ai coltivatori custodi per la coltivazione delle RGV appartenenti alle specie legnose da frutto;
- d. la nota di riscontro del CREA-DC prot. n. 0013360 del 26.02.2026 e quella successiva di integrazione n. 0016446 del 10.03.2026, acquisite rispettivamente al prot. regionale n. 0171567 del 02.03.2026 e n. 0236295 del 12.03.2026, con le quali sono stati trasmessi gli aggiornamenti

dei compensi forfettari approvati con il DRD n. 8/2017, per l'attività di coltivatore custode delle RGV appartenenti alle specie erbacee; nonché determinati i compensi forfettari e le prescrizioni tecniche per le specie erbacee: grano tenero, grano duro, patata, pisello e scarola;

RITENUTO di dover approvare:

- a. i nuovi compensi forfettari per i coltivatori custodi di tutte le specie erbacee e legnose da frutto iscritte al Repertorio, riportati nell'allegato A, in sostituzione di quelli indicati nel DRD n. 8/2017;
- b. le prescrizioni tecniche per le specie erbacee: grano tenero, grano duro, patata, pisello e scarola, riportate nell'allegato B, che integrano quelle già approvate per le altre specie erbacee con il DRD n. 8/2017;

alla stregua di quanto descritto in narrativa e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOS 207.01.01 *"Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito"*,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare i nuovi compensi forfettari per i coltivatori custodi delle specie erbacee e delle specie legnose da frutto iscritte al Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione, riportati nell'Allegato A del presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare le prescrizioni tecniche per le specie erbacee: grano tenero, grano duro, patata, pisello e scarola, riportate nell'Allegato B del presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di assolvere agli obblighi di pubblicazione nella "Casa di Vetro", in attuazione della L. R. n. 23 del 28.07.2017;
4. di dare atto che per il presente decreto non sussistono gli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013,
5. di trasmettere telematicamente il presente atto:
 - 5.1 all'Assessore all'Agricoltura;
 - 5.2 alla DG 207.00.00;
 - 5.3 al Settore 207.01.00;
 - 5.4 all'UDCP Segreteria di Giunta - Affari Generali (104.01.02) per l'archiviazione.

Giuseppe Rosario MAZZEO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO A - Compenso per i coltivatori custodi

TAB. 1 - Compenso per l'attività di coltivatore custode delle RGV appartenenti a specie erbacee iscritte al Repertorio

SPECIE ERBACEE	SUPERFICIE (mq)	TIPO DI IMPOLLINAZIONE	COMPENSO PREVISTO DAL DRD n. 8/2017 (€)	COMPENSO AGGIORNATO AL 2026 (€)
Aglio	10	Agamica	360,00	520,00
Carciofo	68	Agamica	360,00	520,00
Cavolo	40	Allogama	410,00	595,00
Cece	40	Autogama	390,00	570,00
Cetriolo	59	Allogama	410,00	595,00
Cicerchia	40	Autogama	390,00	570,00
Cipolla	10	Allogama	440,00	640,00
Fagiolo nano	25	Autogama	390,00	570,00
Fagiolo rampicante	88	Autogama	390,00	570,00
Fava	59	Autogama	390,00	570,00
Grano duro	38,5	Autogama	-	480,00
Grano tenero	38,5	Autogama	-	480,00
Lattuga	12	Autogama	390,00	570,00
Lenticchia	40	Autogama	390,00	570,00
Mais	84	Allogama	310,00	450,00
Melanzana	81	Autogama	390,00	570,00
Melone	168	Allogama	425,00	620,00
Patata	42	Agamica	-	520,00
Peperone	56	Autogama	390,00	570,00
Pisello	40	Autogama	-	650,00
Pomodoro determinato	56	Autogama	390,00	570,00
Pomodoro indeterminato	56	Autogama	390,00	650,00
Scarola	12	Autogama	-	570,00
Zucca	448	Allogama	440,00	640,00
Zucchini	168	Allogama	425,00	620,00

TAB. 2 - Compenso per l'attività di coltivatore custode delle RGV appartenenti a specie legnose da frutto iscritte al Repertorio

SPECIE LEGNOSE DA FRUTTO	COMPENSO PER PIANTA/ANNO PREVISTO DAL DRD n. 8/2017 (€)	COMPENSO PER PIANTA/ANNO AGGIORNATO AL 2026 (€)
Albicocco, Ciliegio, Melo, Melograno, Olivo, Pero, Pesco, Susino	100,00	120,00

ALLEGATO B – Prescrizioni tecniche per le specie erbacee

GRANO DURO e GRANO TENERO

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima di almeno **38,50 mq**, per la quale occorre un campione di circa 0,8 kg. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme.

Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

- Lunghezza fila (m): 7
- Distanza tra le file (m): 0,50
- Numero file: 10,00
- Distanza sulla fila: fila continua

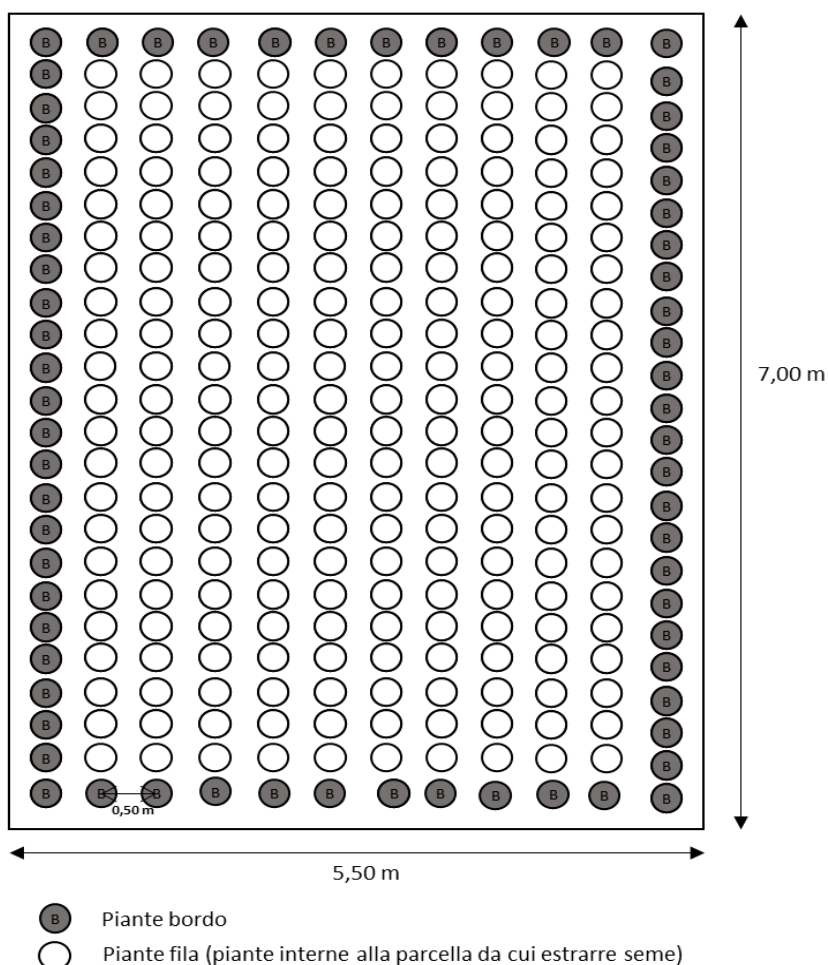
Isolamento

La moltiplicazione di varietà ad impollinazione autogama deve essere effettuata in coltivazioni distanti non meno di 8 metri da altre colture della stessa specie.

Raccolta, essiccazione e conservazione del seme

Il coltivatore è tenuto a porre ogni cura perché sia evitato, anche successivamente alla raccolta, l'inquinamento del seme. Parimenti vanno adottate le misure necessarie ad assicurare la sistematica pulizia delle macchine eventualmente utilizzate per la semina, la raccolta e la trebbiatura.

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



PATATA

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella, a piante spaziate, della dimensione di almeno **42,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **175 tuberi - seme**.

Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

- Lunghezza fila (m): 7,00
- Distanza tra le file (m): 1,00
- Distanza sulla fila (m): 0,28
- Numero file: 5

Il terreno su cui realizzare la parcella non deve aver ospitato, in precedenza, colture di Solanacee da almeno tre anni

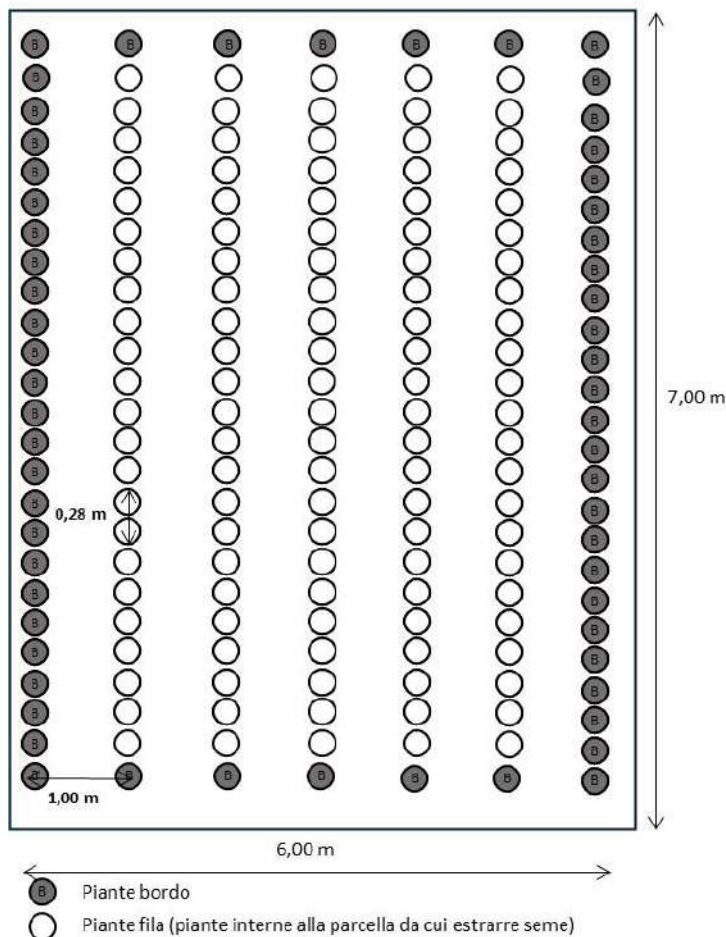
Isolamento

Trattandosi di una coltura che sarà propagata solo agamicamente e da cui saranno prodotti solo organi vegetativi (tuberi semi), non si pongono limiti di isolamento.

Raccolta dei tuberi

I tuberi raccolti in seguito al disseccamento della parte aerea della pianta vanno conservati in luoghi asciutti, freschi e in assenza di luce. È consigliabile, per ridurre attacchi da vettori potenziali trasmettitori di virus, effettuare una defogliazione manuale o meccanica quando la pianta è in vegetazione e nello stesso tempo i tuberi hanno raggiunto una dimensione apprezzabile.

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



PISELLO

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **40,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **150 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme.

Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

- Lunghezza fila (m): 7,00
- Distanza tra le file (m): 0,50
- Distanza sulla fila (m): 0,70
- Numero file: 12

È noto che il pisello, in quanto leguminosa, è una pianta miglioratrice del terreno, sia sotto l'aspetto nutrizionale che strutturale, per cui può precedere qualsiasi coltura, preferibilmente quelle sfruttatrici. Per la produzione del seme per la conservazione della varietà in purezza non conviene, comunque, coltivarla su terreni che in precedenza abbiano ospitato la stessa specie, al fine di evitare problemi di inquinamento alla raccolta: a tal proposito si consiglia un intervallo di almeno 2 anni tra la coltura a seme e le precedenti colture della medesima specie.

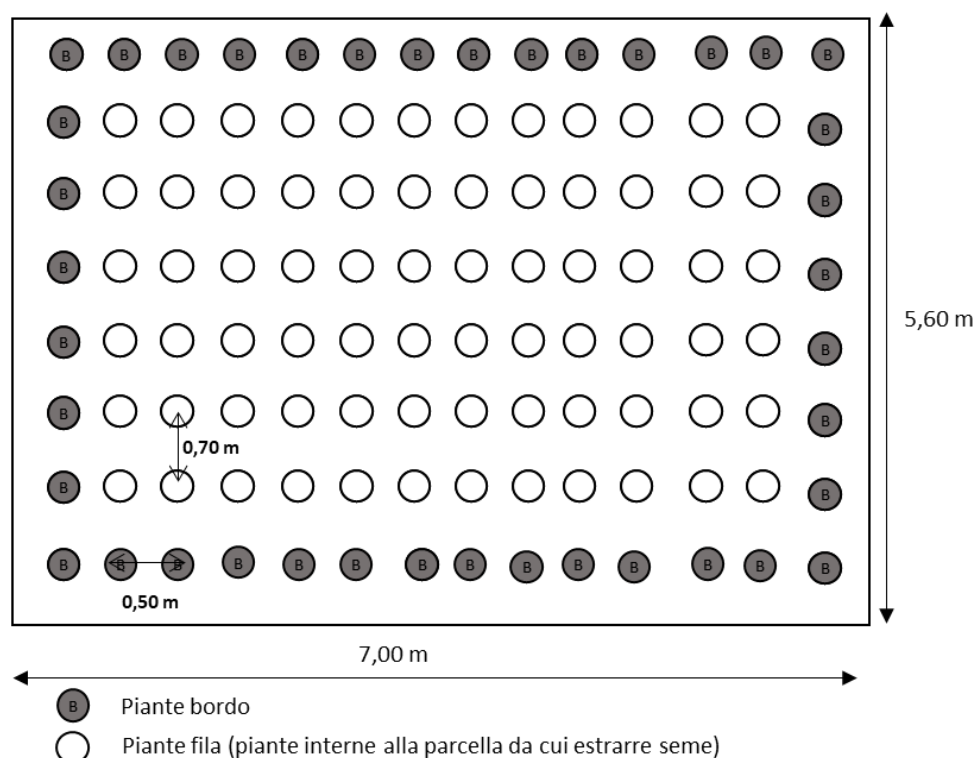
Isolamento

Allo scopo di evitare che incroci spontanei o banali mescolanze possano compromettere la purezza genetica del seme prodotto, è opportuno distanziare la coltivazione da seme, di almeno 200 metri da ogni altra coltivazione della stessa specie.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La raccolta dei semi deve essere eseguita solo a maturazione secca dei legumi. Nel caso di varietà con maturazione scalare a baccello deiscendente, si provvederà alla raccolta scalare dei legumi secchi; negli altri casi le piante vanno recise subito sotto la superficie del suolo o estirpate per intero.

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



SCAROLA

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **12,00 mq**, e produrre, in semenzaio, almeno 70 piantine, per cui occorre un campione di seme del peso medio di **0,15 grammi**, corrispondenti a circa **140 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura normale della parcella che dell'esigenza di sopperire ad eventuali fallanze nei successivi dieci giorni dal trapianto.

Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Lunghezza fila (m): 5,60

Distanza tra le file (m): 0,50

Distanza sulla fila (m): 0,40

Numero file: 12

L'appezzamento destinato alle piante madri deve essere possibilmente nuovo per la coltura dell'indivia; comunque è sufficiente far rotare il terreno per 1 al massimo 2 anni, soprattutto quando si cominciano a notare con frequenza sintomi di malattie crittogamiche delle foglie e/o delle radici.

Isolamento

Onde evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination*, bisogna distanziare la coltivazione da seme, di almeno 100 -150 metri da altre colture di indivia scarola e riccia.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La maturazione del seme di lattuga è scalare ed interessa un periodo di 15-30 giorni dall'inizio della fioritura. Per la produzione del seme non si attende la maturazione fisiologica in campo, poiché i semi possono essere facilmente disseminati dal vento per la presenza del pappo. I semi si considerano pronti per la raccolta quando la maggior parte dei capolini (60-70%) presenta il pappo all'altezza delle brattee più interne, prima cioè che esso emerga dalle brattee e possa, sollecitato dall'azione del vento, trasportare i semi fuori dal ricettacolo, al quale sono debolmente ancorati. La raccolta può essere fatta in due modi: o raccogliendo le pannocchie ogni uno o due giorni o raccogliendo le piante previamente recise al colletto e stratificandole su una superficie protetta dal sole e dal vento. Per l'agricoltore custode si consiglia il primo metodo che consente di ottenere una maggiore percentuale di semi maturi e, soprattutto, completamente privi di inquinamenti di altri semi o elementi estranei vari.

Esempio schema di campo di una Parcella minima:

